



VERSO LE EUROPEE
IL NUOVO CARTELLO ELETTORALE

IL FRONTE PROGRESSISTA
Il presidente pugliese non ha sciolto il nodo della candidatura. In lizza anche Bobo Craxi e Achille Occhetto

Sinistra, Vendola riparte con ex Ds, socialisti e Verdi

«Fermare i licenziamenti e detassare la cassa integrazione»



SINISTRA il simbolo della nuova alleanza elettorale

ALESSANDRA FLAVETTA

● Lanciamo il quorum oltre l'ostacolo", afferma Nichi Vendola presentando "Sinistra e Libertà", l'alleanza tra il suo Mps, i Verdi di Grazia Francescato, i socialisti di Riccardo Nencini e la Sinistra democratica di Claudio Fava, che si presenteranno uniti alle prossime elezioni europee dopo la recente introduzione dello sbarramento al 4%. "Il nostro non vuole essere solo un cartello elettorale, ma un progetto politico tra forze coese", spiega Marco di Lello del Partito socialista, che manda un pensiero al suo leader, ancora ricoverato in un ospedale fiorentino in seguito ad un incidente stradale. "Dove sarà possibile questa lista sarà presente anche alle amministrative - annuncia Fava -, ma vogliamo evitare editti romani". Quindi "non ci saranno diktat e rispettiamo le libere scelte sul territorio", aggiunge Francescato.

Il simbolo della lista è un cerchio rosso e bianco con la scritta "sinistra e libertà" che sormonta i loghi dei tre gruppi europei di appartenenza delle forze unite per Strasburgo: Verdi, Pse per Socialisti e Sd, Gue, cioè la sinistra europea, per il Movimento di Vendola ed i fuoriusciti dal Pdc, rappresentati dall'ex astronauta Umberto Guidoni. Quanti voti può portare a casa il cartello? In base a quattro diversi sondaggi, dal 3,3 al 6%. Mentre la collocazione europea sarà tripartita: "Prima bisogna capire chi sarà candidato e poi decideremo i gruppi", chiarisce Fava, che parla anche dei prossimi appuntamenti di "Sinistra e Libertà": sabato prossimo la manifestazione di popolo a piazza Farnese e poi le primarie delle idee.

"Il 50% delle candidature proverrà dai territori", assicura Vendola, che sembra pronto a scendere in campo, magari come capolista al Sud, contrariamente a quanto affermato fino a ieri: "Se dovessi sciogliere il nodo della candidatura direi di no, - spiega - ma tutti quanti dobbiamo sentirci a disposizione del progetto di una sinistra che deve ritrovare le

parole che mancano all'Italia, dominio di questa destra calce e randello, speculazioni edilizie e ronde". Il leader del Movimento per il Sud definisce "imbarazzante" la proposta Franceschini di tassare i redditi più alti per aiutare i meno abbienti, "come se la povertà si potesse combattere con le dame di San Vincenzo". E propone una moratoria sui licenziamenti, di detassare la cassa integrazione e di seguire l'esempio della Regione Puglia sul pagamento degli oneri sociali per le badanti. E nel battibecco tra Marcegaglia e Berlusconi sull'entità dei fondi per le aziende, Vendola chiede perché, "se i soldi sono verissimi, le imprese continuano a licenziare?".

Tra le altre candidature possibili, i socialisti pensano all'eurodeputata uscente Pia Locatelli, con Alessandro Battilocchio e forse Bobo Craxi. Mentre i Verdi puntano sulla riconferma di Monica Frassoni, e Sd su Fava e Guidoni. Francescato invita a "ricucire il tessuto delle alleanze" per battere Berlusconi: "La scelta del Pd di correre da solo - rileva - si è rivelata un boomerang". Una tesi, quest'ultima, che ha ripreso vigore dopo la partecipazione di Prodi al programma di Fazio, e che anche il governatore pugliese rilancia: "Prodi ha spiegato che è stata la nascita del Pd e la teoria dell'autosufficienza del nuovo soggetto, cioè l'ascesa del veltronismo, a determinare la crisi del suo governo". Ma per vincere, ora, prima delle alleanze bisogna pensare "al programma concreto di alternativa alle destre e a Berlusconi", conclude Vendola.

"Mentore critico e militante" della nuova formazione sarà Achille Occhetto, presente all'iniziativa come Giovanni Berlinguer, Loredana De Pretis, Paola Balducci, Paolo Cento, Gianni Mattioli e Franco Giordano. L'ex segretario dei Ds si dice "coerente" con la svolta della Bolognina: "Vent'anni fa - ricorda - creai un partito di sinistra, poi il Pd ha demolito e tolto la parola sinistra, e va recuperata anche la parola libertà, gettata nel fango da Berlusconi".